

Proposta di Consiglio Comunale

N° 24 del 18/03/2024

OGGETTO: MOZIONE URGENTE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PARTITO DEMOCRATICO" E "PROGETTO IN COMUNE" AVENTE AD OGGETTO "RICHIESTA ABROGAZIONE ART. 1 COMMA 13 DL 19/2024".

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dà la parola al Consigliere _____, il quale dà lettura della mozione presentata dai Gruppi Consiliari "Partito Democratico" e "Progetto in Comune" con prot. n. 0037962 del 18 marzo 2024.

I sottoscritti Gruppi Consiliari,

Richiamato l'articolo 1 comma 13 del DL 19/2024 "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", di seguito riportato:

Gli investimenti destinati alla realizzazione del programma denominato «Verso un ospedale sicuro e sostenibile», già finanziati a carico del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2), del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, ad esclusione di quelli delle Province autonome di Trento e di Bolzano e della Regione Campania, sono posti a carico del finanziamento di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67. Conseguentemente, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, della legge 11 marzo 1988, n. 67 è incrementata, per l'anno 2024, di una somma pari a 39 milioni di euro, mediante utilizzo delle risorse, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, disponibili in conto residui. Per assicurare la tempestiva realizzazione dell'investimento 1.1 "Case della Comunità" e 1.3 "Ospedali di Comunità" di cui alla Componente 1, del PNRR e dell'investimento 1.2. "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" di cui alla Missione 6, Componente 2, del PNRR e degli interventi già posti a carico del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR che, per gli incrementi di

costo dei materiali, non abbiano ricevuto assegnazioni dal Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, le regioni possono sostenere i maggiori costi emergenti accedendo alle risorse finanziarie, ove disponibili, a loro destinate ai sensi dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, integrando il quadro economico dei progetti inseriti nei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) già sottoscritti. La richiesta regionale, corredata di perizia suppletiva di variante relativa ai maggiori costi e del quadro generale delle distinte fonti di finanziamento destinate agli investimenti interessati dal presente comma, è trasmessa al Ministero della salute che la approva, con decreto ministeriale, ai fini dell'integrazione dei CIS, previo parere positivo da parte del Nucleo di Valutazione degli Investimenti e previa intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze. Le risorse finanziarie di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, sono trasferite alla regione interessata, su richiesta del Ministero della salute, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori e previo nulla osta del Tavolo Istituzionale di cui all'articolo 6 dei CIS sottoscritti. La regione presenta al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con periodicità semestrale, il rendiconto delle risorse finanziarie complessivamente impiegate per singola linea di finanziamento.

Considerato che vengono rimodulate risorse per investimenti in sanità territoriale (case di comunità, ospedali di comunità, ospedali sicuri) per oltre 1,8 miliardi di euro; tale rimodulazione cancella risorse PNC assegnate e pone 1,2 miliardi di euro a carico dei fondi articolo 20 già destinati alle Regioni (fondo per l'edilizia sanitaria) e i rimanenti 660 milioni (per incremento dei costi dei materiali) a possibile carico dei fondi articolo 20 già destinati;

Considerato che i fondi articolo 20 assegnati alle Regioni vengono ridestinati da una norma nazionale, superando la già avvenuta programmazione regionale e lo sviluppo di rilevanti progetti di edilizia sanitaria; si stima per Regione Lombardia la cancellazione di interventi di sanità territoriale per 220 milioni di euro da rifinanziare in sede di programmazione regionale;

Considerato inoltre che nell'Ottobre 2023 è stato sottoscritto da parte di Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comune di Busto Arsizio, Comune di Gallarate, Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) della Valle Olona e Agenzia di Tutela della Salute (ATS) dell'Insubria l'Accordo di Programma per la realizzazione dell'ospedale unico di Busto Arsizio-Gallarate;

Considerato che il costo per la realizzazione del nuovo ospedale e delle opere connesse è stimato in 440 milioni di euro, di cui 200 milioni a carico di Regione Lombardia e 240 milioni da finanziamenti statali assegnati alla Regione per l'edilizia sanitaria;

Considerato infine che l'obsolescenza delle attuali strutture ospedaliere, insieme alla carenza di personale e l'accorpamento di alcuni reparti spostati da Busto in altri presidi ospedalieri dell'ASST Valle Olona, rischia a lungo termine di compromettere la qualità del servizio sanitario ospedaliero sul territorio;

Viste le competenze attribuite dalla legge italiana al Sindaco quale responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio;

**Il Consiglio Comunale
impegna
il Sindaco e la Giunta**

- a promuovere la richiesta di abrogazione dell'art. 1 comma 13 DL 19/2024 e il conseguente ripristino del finanziamento PNC/PNRR per gli interventi legati alla sanità territoriale (case di comunità, ospedali di comunità, ospedali sicuri) presso Regione Lombardia e Governo Nazionale e attivando i Parlamentari nella fase di conversione del Decreto;

- ad assicurare nelle sedi competenti la conferma del finanziamento di 440 milioni per gli interventi previsti per il rilancio dell'edilizia ospedaliera del territorio di Busto Arsizio, verificando che le risorse previste siano coerentemente calendarizzate nei bilanci di Regione Lombardia.